

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 07 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

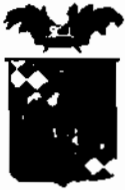
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 251 del 06.07.09

OGGETTO: Risparmio energetico: una necessità

Si inserisce nell'ambito delle attività svolte dall'Assessorato Territorio e Ambiente, in particolare dal settore U.O.A. Energia, il progetto "La scuola per il risparmio energetico".

Le problematiche riguardanti le energie rinnovabili e in particolare il risparmio energetico sono i temi trattati attraverso un processo di sensibilizzazione mirato alla valorizzazione delle attività nel campo delle energie alternative e di conseguenza al loro inserimento nel tessuto sociale e produttivo con la successiva valutazione di un vero e proprio risparmio energetico.

"Risparmio energetico: una necessità", è il titolo del convegno di sensibilizzazione aperto a tutti, che ha dato il via al progetto che ha coinvolto gli studenti di tre Istituti Superiori della Provincia di Ragusa (Istituto Curcio di Ispica, Istituto Verga di Modica, Istituto Kennedy di Ispica). Si tratta di un progetto ideato e promosso dall'Assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia in collaborazione con la Società Sviluppo Area (coop.onlus).

"A conclusione del percorso formativo realizzato dai docenti impegnati in questo progetto, possiamo affermare che si è trattato di un percorso altamente educativo", commenta l'Assessore Mallia, "e per questo motivo pensiamo già di chiedere la collaborazione dei Dirigenti Scolastici di altre scuole della Provincia, perché la coscienza dei ragazzi deve essere formata e sensibilizzata su temi prioritari come il risparmio energetico".

A fine anno scolastico, conclusi gli incontri organizzati presso le scuole, che hanno visto il coinvolgimento interessato di tanti studenti, si può tracciare un bilancio positivo di questa esperienza. L'argomento trattato è di grande importanza e attualità e per questo l'Assessore Salvo Mallia, i responsabili dell'U.O.A. Energia e i docenti coinvolti, stanno già pensando di proseguire la loro opera di sensibilizzazione ed educazione.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 252 del 06.07.09

OGGETTO: l'Assessorato Territorio e Ambiente convoca la Consulta della Comunità Montana.

Il Presidente Giuseppe Castellino ha convocato i componenti della Consulta della Comunità Montana, per domani 7 luglio alle ore 11,30 presso la sala Giunta della Provincia.

Numerosi i punti all'o.d.g. tra i quali l'approvazione del piano d'interventi di forestazione e l'assegnazione dei fondi ex Comunità Montana.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 253 del 06.07.09

OGGETTO: Rotatoria Gatto Corvino, sopralluogo

Il Presidente della Provincia Franco Antoci, congiuntamente all'Assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, ha effettuato stamani un sopralluogo presso la rotatoria di Gatto Corvino, S.P. 25 Ragusa- mare, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori in corso.

Soddisfatto per il compimento della struttura viaria, il Presidente Antoci, collaborato dall'Assessore Mallia, ha così fatto fronte anche alle esigenze di sicurezza pervenute dal comitato cittadino "Villaggio Gatto Corvino", del quale numerosi residenti erano presenti alla verifica.

"L'obiettivo prefisso, dice il Presidente Antoci, è quello di migliorare la fluidità del traffico, ridurre i sinistri stradali, rallentare la velocità delle automobili e, non da ultimo, abbattere le emissioni nocive e l'intensità del rumore prodotto dai veicoli circolanti in questo determinato tratto di strada."

"La rotonda stradale di Gatto Corvino, prosegue l'Assessore Salvo Mallia, è stata realizzata dall'impresa Battaglia di Ragusa, ed è stato per noi importantissimo concludere i lavori prima dell'inizio del grande flusso estivo dei ragusani da Ragusa a Marina".

Alla perlustrazione dell' intersezione stradale sulla Ragusa-mare era altresì presente Raffaele Schembari, Presidente della Commissione Consiliare Viabilità, i Consiglieri Provinciali Giovanni Mallia ed Ettore Di Paola e il tecnico Gregorio Vella.

La cura del verde della rotatoria, completa di illuminazione notturna, sarà offerta ad eventuali sponsor.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

07 luglio 2009, ore 19,00 (Sede Anffass di Scoglitti, via Reg. Elena, 23)
Conferenza stampa e consegna pulmino per soggetti diversamente abili

Contrariamente a quanto comunicato precedentemente, la conferenza stampa del Presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, è stata posticipata a Martedì 7 luglio alle ore 19,00 presso la sede Anffass di Scoglitti, via Regina Elena n.23, durante la cerimonia di consegna ai dirigenti dell'associazione di un pulmino da adibire al trasporto di soggetti diversamente abili.

Il mezzo è stato acquistato nell'ambito delle iniziative di solidarietà del Consiglio Provinciale per l'anno 2008.

Alla consegna del mezzo speciale capace di nove posti, oltre il Presidente Occhipinti, saranno presenti numerosi Consiglieri Provinciali.

(ar)

STRADE. Realizzata «in economia» dall'amministrazione provinciale



**GATTO
CORVINO
COMPLETATA
LA ROTATORIA**

●●● Con lavori in economia è stata completata la rotatoria di Gatto Corvino sulla strada provinciale Ragusa-Marina di Ragusa. Ad effettuarli la Provincia regionale con gli assessorati al Territorio ed Ambiente ed alla Viabilità. Complessivamente sono stati impiegati 40.000 euro per completare un'opera importante sol-

lecitata più volte dal Comitato Gatto Corvino il cui presidente è Peppe Calabrese. Ieri mattina sopralluogo del presidente Franco Antoci e dell'assessore Salvo Mallia. Erano presenti i consiglieri provinciali Raffaele Schembari, che è anche presidente della commissione Viabilità, Ettore Di Paola e Giovanni Mallia. ("GN")

OPERE PUBBLICHE

Rotatoria Gatto Corvino verso il completamento

Il presidente Ap Franco Antoci, assieme all'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia, ha effettuato, ieri mattina, un sopralluogo presso la rotatoria di Gatto Corvino, sp 25 Ragusa- mare, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori in corso. Soddisfatto per il compimento della struttura viaria, il presidente Antoci ha detto che così è stato fatto fronte anche alle esigenze di sicurezza pervenute dal comitato cittadino "Villaggio Gatto Corvino". Numerosi i residenti presenti alla verifica. «L'obiettivo prefisso - dice il presidente Antoci - è quello di migliorare la fluidità del traffico, ridurre i sinistri stradali, rallentare la velocità delle automobili e, non da ultimo, abbattere le emissioni nocive e l'intensità del rumore prodotto dai veicoli circolanti in questo determinato tratto di strada». «La rotonda stradale di Gatto Corvino, prosegue l'assessore Salvo Mallia, è stata realizzata dall'impresa Battaglia di Ragusa, ed è stato per noi importantissimo concludere i lavori prima dell'inizio del grande flusso estivo dei ragusani da Ragusa a Marina». Alla perlustrazione dell'intersezione stradale sulla Ragusa mare era altresì, tra gli altri, il consigliere Raffaele Schembari.

PROVINCIA. Iniziativa del settore Ambiente

Risparmio energetico Un progetto per le scuole

●●● «La scuola per il risparmio energetico». È il progetto del settore Energia dell'assessorato Territorio ed Ambiente che ha visto una prima fase con un convegno di sensibilizzazione che ha coinvolto gli studenti di tre Istituti Superiori della Provincia (Istituto Curcio di Ispica, Istituto Verga di Modica, Istituto Kennedy di Ispica). Si tratta di un progetto ideato e promosso dall'Assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, in collaborazione con la Società Sviluppo Area. «A conclusione del percorso formativo possiamo affermare

che si è trattato di un percorso altamente educativo - commenta Mallia - e per questo motivo pensiamo già di chiedere la collaborazione dei dirigenti scolastici di altri istituti perché la coscienza dei ragazzi deve essere formata e sensibilizzata su temi prioritari come il risparmio energetico». L'argomento trattato è di grande importanza e attualità e per questo l'assessore Salvo Mallia, i responsabili del settore Energia e i docenti coinvolti, stanno già pensando di proseguire la loro opera di sensibilizzazione ed educazione. (GN)

TERRITORIO E AMBIENTE

Energie alternative Mallia: «Ecco come risparmiare»

Il risparmio energetico, ottenuto attraverso l'utilizzazione di energia alternativa nonché attraverso un uso consapevole delle diverse forme di energia, è una necessità. È solo puntando sull'avvio di una campagna di informazione e sensibilizzazione che si potrà incidere sulla forma mentis del cittadino, partendo magari dalle scuole. È il percorso individuato dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente, ed

**Campagna
rivolta agli
studenti di
tre istituti per
sensibilizzare
i giovani
ad un utilizzo
ancora più
consapevole**

in particolare dal settore U.o.a. Energia, con il progetto "La scuola per il risparmio energetico", ideato e promosso dall'assessore al ramo, Salvo Mallia, in collaborazione con la Società Sviluppo Area. Il progetto, che ha coinvolto tre istituti superiori iblei: il 'Verga' di Modica, il 'Curcio' e il 'Kennedy' di Ispica, è stato caratterizzato dal convegno 'Risparmio energetico: una necessità', con il quale si è avviato il processo di sensibilizzazione degli studenti sulle energie rinnovabili e il risparmio energetico, al fine di valorizzare le attività nel campo delle

energie alternative e di conseguenza ottenerne l'inserimento nel tessuto sociale e produttivo. Bilancio positivo secondo Mallia, che insieme ai responsabili dell'U.o.a. Energia e ai docenti coinvolti sta pensando ad un prosieguo del progetto di sensibilizzazione. «Si è trattato di un percorso altamente educativo - ha detto Mallia - e per questo pensiamo già di chiedere la collaborazione dei dirigenti scolastici di altre scuole della provincia, perché è importante che la coscienza dei ragazzi venga formata su temi prioritari come questo».

VALENTINA RAFFA

VIALE DEL FANTE

Comunità montana Oggi una riunione alla Provincia

●●● Il Presidente Giuseppe Castellino ha convocato i componenti della Consulta della Comunità Montana, per oggi alle 11,30 nella sala Giunta della Provincia. Numerosi i punti all'ordine del giorno tra i quali l'approvazione del piano d'interventi di forestazione e l'assegnazione dei fondi ex Comunità Montana. (*GN*)

RAGUSA

Comunità montana, convocata la riunione della Consulta

L'assessorato Territorio e ambiente della Provincia regionale ha convocato per questa mattina, alle 11.30, presso la sala giunta della Provincia, i componenti della Consulta della Comunità montana. Il presidente, Giuseppe Castellino, infatti, ha in programma di affrontare numerosi argomenti. Tra questi, l'approvazione del piano di interventi di forestazione e l'assegnazione dei fondi ex Comunità montana.

■ COPPA SICILIA

E dalle vele spuntò uno scricciolo

VELA

SANTA CROCE. È stata uno scricciolo di nove anni di appena ventisette chili, classe Optimist Cadetti, la vera rivelazione della Coppa Sicilia, la regata velica regionale che, dopo Selinunte e Messina, ha fatto la sua terza tappa al Circolo Velico di Caucana. La "piccola" ma energica velista, classificata decima nella sua categoria con un punteggio di 23 punti, è Chiara Gurrieri e fa parte del "vivaio" dei ventisei allievi agonisti del C.V. Kaucana. «Sono l'orgoglio del circolo insieme alla nostra scuola di vela che nel 2007-08 è riuscita nella mitica impresa di ottenere le Tre Vele dalla Federazione Nazionale. Un riconoscimento dato sia per il numero di allievi che per i successi riportati nel panorama agonistico nazionale e regionale» commenta il presidente Francesco Scimonelli che ha premiato i vincitori alla presenza dell'assessore provinciale dello Sport Giuseppe Cilia e del presidente del Coni di Ragusa Sasà Cintonio. A contendersi la "Vela" della vittoria, nello specchio di mare antistante il circolo nautico, ben 74 equipaggi per un totale di 43 juniores e 31 cadetti, tra di loro anche alcuni velisti del Circolo Young Sailors Club di Malta, tutti nelle due giornate di gara attentamente monitorati da cinque giudici della Fifa. «Tante vele in acqua - gongola il direttore sportivo del C. V. Kaucana Ninni Schembari - uno spettacolo straordinario. Inoltre la gara si è svolta nelle migliori condizioni con un mare ottimale e vento sui sette nodi». Però, unico vanto del C.V. Kaucana, conquistandosi il premio speciale per la categoria femminile (ottenuto per la categoria Juniores anche da Francesca Noè de Tennis & Vela) non è stata solo la piccola Chiara, buon piazzamento anche per il velista Piero Iozzia, anche lui classe Optimist Cadetti entrato nella "rosa" dei vincitori riportando un terzo posto con un punteggio di 14 punti ottenuto nelle quattro prove distribuite nelle due giornate di gara, sabato 4 e domenica 5 luglio.

Ad aggiudicarsi il podio della Classe Optimist Cadetti è stato Ugo Zanardi del C. N. Punta Piccola di Agrigento (punti 5) e al se-

condo posto Vincenzo Cassi del Tennis e Vela di Messina. Per la Classe Optimist Juniores invece la palma della vittoria riportando il punteggio di 14 punti è andata ad Fabio Asaro, anche lui del circolo girgentino come il vincitore dei Cadetti. Al secondo posto Alfredo Spatafora del C. V. Sicilia di Palermo e al terzo Pietro Graceffa ancora del circolo girgentino. Sei in tutto le prove sostenute, spalmate nel corso delle due giornate di competizione. Prossima tappa per la Coppa Sicilia, i circoli velici di Trapani e di Marsala, ma altri interessanti appuntamenti agonistici faranno ancora tappa in quello di Caucana.

DANIELA CITINO

MANUTENZIONI. Sollecitati interventi per Scoglitti

Strade provinciali, Mustile insorge: rischio isolamento

L'esponente di Rifondazione lancia un appello anche sul problema «tuta assoluta», lepidottero che sta distruggendo intere coltivazioni di pomodoro.

Gianni Nicita

●●● Manutenzione strade provinciali. In una nota il consigliere di Rifondazione Comunista, Giuseppe Mustile, segnala la situazione grave rispetto alla messa in sicurezza delle strade provinciali 31 Alcerito-Scoglitti e 85 Scoglitti-Santa Croce. Mustile denuncia che «nella prima manca la segnaletica orizzontale, alcune parti del gard-rail sono state danneggiate da precedenti incidenti e mai sostituiti, due incroci pericolosi sono senza illuminazione e pertanto pregiudizievoli di incidenti». Nella sp 85 Scoglitti Santa Croce «centinaia di metri di asfalto sono degradati e possono essere motivo di cadute soprattutto per i motoveicoli, mancano pezzi di gard-rail in zone con scarpate molto pericolose,

manca l'illuminazione nell'incrocio con la Sp 15. Inoltre - dice Mustile - la strada si presenta sporca per la presenza di sacchetti di plastica, pneumatici e detriti vari che potrebbero essere evitati (oltre che con molta più educazione da parte dei cittadini) anche con la presenza di cassonetti per la spazzatura».

In un'altra nota Mustile critica l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, con riferimento alle dichiarazioni: «bisogna difendere i pomodori». Mustile dice: «Questa amministrazione Antoci brilla per inefficienza in quanto l'unica struttura adeguata a risolvere questi ed altri possibili parassitosi è il Centro di Ricerca Applicata per l'Agricoltura di contrada Perciata che dopo circa 22 anni e quasi 5 miliardi di soldi spesi, giace in aperta campagna in preda ai vandali. L'assessore Cavallo invece di difendere i pomodori difenda le scelte di buona amministrazione e contribuisca a fare aprire questa importantissima infrastruttura». (GN)

Le segnalazioni per la Scoglitti-Santa Croce e la Scoglitti-Alcerito

Le strade della provincia in pessimo stato Mustile chiede la messa in sicurezza

Ragusa - Manutenzione strade provinciali. In una nota il consigliere di Rifondazione Comunista, Giuseppe Mustile, segnala la situazione grave rispetto alla messa in sicurezza delle strade provinciali 31 Alcerito-Scoglitti e 85 Scoglitti-Santa Croce. Mustile denuncia che «nella prima manca la segnaletica orizzontale, alcune parti del guard-rail sono state danneggiate da precedenti incidenti e mai sostituiti, due incroci pericolosi sono senza illuminazione e pertanto pregiudizievoli di incidenti».

Nella sp 85 Scoglitti Santa Croce «centinaia di metri di asfalto sono degradati e possono essere motivo di cadute soprattutto per i motoveicoli, mancano pezzi di guard-rail in zone con scarpate molto pericolose, manca l'illuminazione nell'incrocio con la SP n° 15. Inoltre - dice Mustile - la strada si presenta sporca per la presenza di sacchetti di plastica, pneumatici e detriti vari che potrebbero essere evitati (oltre che con molta più educazione da parte dei cittadini) anche con la presenza di cassonetti per la spazzatura».

In un'altra nota Mustile critica l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, con riferimento alle dichiarazioni: «bisogna difendere i pomodori». Mustile dice: «Questa amministrazione Antoci brilla per inefficienza in quanto l'unica struttura adeguata a risolvere questi ed altri possibili parassitosi è il Centro di Ricerca Applicata per l'Agricoltura di contrada Perciata che dopo circa 22 anni e quasi 5 miliardi di soldi spesi, giace in aperta campagna in preda ai vandali. L'assessore Cavallo invece di difendere i pomodori difenda le scelte di buona amministrazione e contribuisca a fare aprire questa importantissima infrastruttura».

RANDAGISMO

All'Ufficio igiene del capoluogo oggi un vertice

●●● **Randagismo ancora all'attenzione delle autorità sanitarie. Un incontro sull'adozione di misure tese a contenere il fenomeno del randagismo in provincia, con particolare riferimento alla contrada Pisciotto, sollecitato dalle direttive impartite dall'assessore alla Sanità, Massimo Russo, e dal Dipartimento Regionale per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico. Il vertice si terrà, oggi, alle 10 nell'aula conferenze dell'Ufficio Igiene di Ragusa. All'incontro sono stati invitati a partecipare i sindaci dei Comuni capofila della provincia di Ragusa per le tematiche inerenti il randagismo (Ragusa, Modica e Vittoria), il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, la Protezione Civile della Provincia di Ragusa, il Dipartimento Regionale delle Foreste di Ragusa, la Lega antivivisezione, la sezione faunistico-venatoria dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della provincia di Ragusa, l'Ente nazionale protezione animali, le Guardie Zoofile di Ragusa. (*gn*)**

LA POLEMICA. Dopo le critiche di Failla

Marina, la Pro Sviluppo si schiera con la giunta

●●● L'associazione Pro Sviluppo Marina di Modica ribatte alle critiche contro l'amministrazione comunale, mosse dal vicepresidente della Provincia, Sebastiano Failla, per non avere programmato una strategia di sviluppo per la frazione rivierasca. «Failla - dice il presidente della Pro Sviluppo, Angelo Iabichino - attacca l'amministrazione comunale, solo perché è di colore politico diverso dal suo, eppure in diverse occasioni si è detto di non guardare i colori politici se si vogliono cambiare le sorti di un comune o di una frazione. Qualora Sebastiano Failla volesse intromettersi nell'operato dell'amministrazione e su quello che ha fatto da gennaio ad oggi per programmare e realizzare la stagione estiva a Marina di Mo-

dica - aggiunge Iabichino - dovrebbe aggiornarsi sul lavoro e sull'impegno continuo non solo dell'associazione Pro Sviluppo che da anni propone e dice al comune che Marina deve cambiare, ma al lavoro fatto dall'assessore allo Sport e Spettacolo, Enzo Scarso, il quale, coadiuvato da una vera squadra di collaboratori è riuscito dopo anni di indifferenza e prese in giro a dimostrare che Marina di Modica quest'anno, nonostante le grandi difficoltà finanziarie, ha cambiato look e si presenta ai turisti ed ai villeggianti con ben 60 serate di musica, teatro, intrattenimenti per tutte le età con aperture di nuovi locali, e con l'inizio di un rilancio turistico di una frazione lasciata all'abbandono per ben 7 anni". (LM*)

INCIDENTE STRADALE. L'auto di Giuseppe Arestia si è scontrata con una Mini Cooper condotta da un giovane, proveniente dalla direzione opposta

Terribile schianto sulla provinciale 81 Perde la vita un geometra di 69 anni

● Pesante il bilancio del tragico episodio di ieri mattina: ci sono pure due feriti, uno dei quali in prognosi riservata

La Mini dopo lo schianto ha preso fuoco. Il giovane che era alla guida ha avuto il tempo di abbandonare il mezzo. Oggi i funerali di Arestia.

Giuseppe Arestia

●●● Ancora sangue sulle strade ragusane. È di un morto e due feriti, di cui uno il prognosi riservata, il bilancio dell'incidente stradale che si è registrato ieri mattina, intorno alle nove, sulla Provinciale 81 Serragalofaro - Pozzillo - Figazza, al chilometro 7+200, in località Pozzillo, due chilometri prima del bivio per la Provinciale 37 Santa Croce - Scicli che sbocca a Playa Grande. La vittima è Pino Arestia, 69 anni, geometra, originario di Chiaramonte Gulfi ma residente in città in via Teocrito. Il pensionato era alla guida di una Ford Focus, con a bordo anche la moglie N.L. di 64 anni, (ancora in prognosi riservata ed ignara dalla sorte del marito), che si è scontrata con una Mini Cooper condotta da un giovane ragusano di 27 anni, C.T., che ha riportato ferite non gravi anche se i medici del Pronto Soccorso dell'ospedale Civile hanno deciso di tenerlo in osservazione per 24 ore. Il giovane è riuscito a saltare fuori dall'auto prima che sfondasse il guard-rail e prendesse fuoco a causa del violento impatto. Ad aiutarlo alcuni automobilisti in transito che hanno anche tentato di domare le fiam-



**IL PROFESSIONISTA
E SPIRATO POCO
DOPO L'ARRIVO
DEI SOCCORSI**



**GRAVE LA MOGLIE
CHE HA RIPORTATO
UN TRAUMA
CRANICO**

me. Le condizioni del giovane non destano preoccupazione. Sono molto più gravi invece quelle della moglie della vittima. La donna si trova ricoverata in prognosi riservata al «Civile» a causa del forte trauma cranico riportato. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare non poco per estrarre Giuseppe Arestia e la donna dalle lamiere contorte della Focus. La morte di Arestia è stata constatata dal medico dell'ambulanza del 118 alle 10,04 di ieri mattina. I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia provinciale sotto le direttive del comandante Raffaele Falconieri ed il coordi-

namento sul posto del commissario ispettore superiore Arcangelo Schembari. I funerali di Giuseppe Arestia sono in programma oggi alle 16,15 alla chiesa della Sacra Famiglia. Toccherà agli agenti della Polizia provinciale accertare l'esatta dinamica del sinistro. Da quanto emerso l'auto condotta dalla vittima stava scendendo con direzione la costa iblea mentre la Mini Cooper saliva verso Ragusa. Come succede in questi casi, i resti dei due mezzi sono stati posti sotto sequestro e messi a disposizione della Procura presso il Tribunale del capoluogo. (SM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ATENE. Nuovi "paletti" in una lettera al Consorzio Ibleo: «Spazio per una formazione di qualità». Giurisprudenza rischia

Università, ricomincia la querelle Recca: «Solo due corsi di laurea»

● Dall'anno accademico 2010-11 il rettore pretende tre milioni per ogni percorso didattico

Ieri mattina un fulmine a ciel sereno per i componenti del «cda» che avevano appena emesso il bonifico di 760 mila euro, pattuito a Roma.

Gianni Nicita

●●● Torna alla carica il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, nel sostenere che nell'anno accademico 2010/2011 dovranno attivarsi soltanto corsi di studio che rispettino i requisiti necessari e di qualità previsti dai decreti ministeriali. Ed il rettore si spinge oltre dicendo che per ogni corso di studio ci vogliono tre milioni di euro. «Alla luce della capacità finanziaria sin qui dimostrata dal Consorzio Universitario, la linea dell'Università di Catania è quella di attivare a Ragusa, per l'anno accademico 2010-2011, non più di due percorsi di studio per un totale di circa sei milioni di euro di finanziamento annuo, ferma restando la disponibilità dell'Ateneo a trasferire al Consorzio i contributi versati dagli studenti iscritti presso i corsi ragusani. In particolare,

l'Università di Catania - si legge in una nota del Rettore - indica come prioritaria e ferma la sua volontà di attivare a Ragusa un nuovo percorso di studio della facoltà di Lingue e letterature straniere, con laurea triennale e laurea magistrale». Al Consorzio Universitario il rettore richiede di far conoscere all'Ateneo, entro il 15 luglio, quale sia la proposta in ordine al secondo percorso da attivare presso la sede

ragusana. Anche se il professor Recca è convinto che l'altro corso di studio è quello della Facoltà di Agraria. Insomma, punto e a capo tra Università di Catania e Consorzio Universitario con quest'ultimo che dovrà studiare le contromosse. Nella nota inviata al presidente del Consorzio, Giovanni Mauro, al sindaco Nello Dipasquale, al presidente della Provincia Franco Antoci, ai responsabili delle segreterie tecniche del ministro Gelmini il rettore dice anche che le convenzioni dovranno essere firmate entro il 10 settembre atteso che tutto il percorso dovrà chiudersi entro il 31 gennaio. Una nota in cui il rettore fa l'analisi dei costi per ogni corso di studio che non trovano rispondenza al Consorzio. Intanto ieri mattina come nei patti firmati a Roma il Consorzio ha fatto il bonifico di 760.000,47 euro all'Ateneo anche se quest'ultimo non ha ancora inserito nel manifesto per il 2009/2010 i corsi di laurea delle tre facoltà. Recca attende l'autorizzazione del ministero. Nulla in contrario per Recca se il Consorzio vuole stringere rapporti con altri Atenei. (GM)

TENSIONE CON CATANIA Battaglia e Antoci vagliano le alternative

●●● Intanto ieri presieduto da Giovanni Mauro è tornato a riunirsi il Cda del Consorzio Universitario. Il presidente Antoci e Gianni Battaglia sono stati delegati a valutare la possibilità, in raccordo con le necessità del territorio, di variare e ampliare l'offerta dei Corsi di laurea tenendo conto di offrire sempre l'eccellenza agli studenti; Innocenzo Leontini si occuperà dell'offerta formativa legata all'area medica con l'attivazione del Centro Biomedico e l'istituzione di Corsi di laurea legati alle professioni sanitarie (Infermieristica, Logopedia, Fisioterapia). Infine, maggiore attenzione sarà rivolta ai nuovi studenti: sarà Sebastiano Gurrieri insieme al Presidente Mauro ad occuparsi di una dettagliata informazione sull'offerta formativa anche attraverso delle manifestazioni pubbliche. (GM)

UNIVERSITÀ DI GUERRA

Quando sembrava tornato il sereno scoppia una nuova grana e il Consiglio di amministrazione procede a muso duro. Distribuite, intanto, nuove deleghe per rilanciare l'attività



Recca diffidato dal Consorzio

L'intervento del vertice dell'Ateneo scatena la reazione del cda che replica per le rime

Il consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo ha deciso di presentare formale diffida nei confronti del magnifico rettore Antonino Recca affinché corregga il tiro e le comunicazioni ufficiali sul sito internet dell'Università, relativamente all'istituzione delle tre facoltà previste dall'accordo stipulato dinanzi al capo della segreteria tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione. Risponde così il Consorzio Universitario alla pesante missiva del rettore che invece ribadiva la necessità di attivare solo due facoltà a partire dall'anno accademico 2010-2011, modificando tra l'altro il corso di studi della facoltà di lingue. Se n'è parlato ieri mattina nel corso della riunione del cda del Consorzio che si è riunito sotto la presidenza di Giovanni Mauro. Si è preso atto dell'accordo firmato al Miur dal presidente Mauro, esprimendo "grande soddisfazione per il risultato ottenuto e pensando al rilancio dell'offerta formativa in vista di questo nuovo anno accademico". Ma il cda ha voluto occuparsi anche del rilancio dell'offerta formativa.

Per questo motivo sono stati distribuiti specifici compiti da portare avanti in modo da attivare più iniziative. Il presidente della Provincia, Franco Antoci e il vicepresidente del Consorzio Universitario Ibleo, Gianni Battaglia, sono stati delegati a valutare la possibilità, in raccordo con le necessità del territorio, di variare e ampliare l'offerta dei corsi di laurea tenendo conto di offrire sempre l'eccellenza agli studenti. L'on. Leontini, invece, si occuperà dell'offerta formativa legata all'area medica con l'attivazione del Cen-

tro Biomedico e l'istituzione di corsi di laurea legati alle professioni sanitarie come Infermieristica, Logopedia, Fisioterapia. Infine, maggiore attenzione sarà rivolta ai nuovi studenti. Sarà l'on. Gurrieri insieme al presidente Mauro ad occuparsi di un'accurata e dettagliata informazione sull'offerta formativa da proporre ai nuovi maturandi, anche attraverso delle manifestazioni pubbliche. "E' stata una riunione decisamente proficua e interessante - spiega il presidente Giovanni Mauro - in quanto abbiamo avuto modo di affrontare diverse questioni. In particolare abbiamo deciso di attivare una serie di percorsi che possano non solo garantire la presenza universitaria in provincia di Ragusa, ma anche potenziarla. Ecco perché abbiamo già deciso di attivare, in collaborazione con l'Università di Messina, il corso di scienze politiche che sarà allocato nei locali di via Matteotti, dove attualmente c'è giurisprudenza, in modo da creare in quel sito il polo giuridico. Si tratta di un corso di laurea molto importante perché avrà una specializzazione dedicata all'internazionalità e all'area mediterranea.

MICHELE BARBAGALLO

LA LETTERA

Così il rettore alza il tiro «Corsi più qualificati e costosi»

Il futuro dell'università iblea si decide entro il prossimo 10 settembre. Lo ricorda con una lettera scritta inviata al Consorzio universitario ibleo il Rettore dell'Ateneo catanese, Antonino Recca che sottolinea che "le nuove convenzioni



per i corsi di laurea da attivare a Ragusa nell'anno accademico 2010-2011 dovranno essere stipulate entro la prima decade di settembre. I lavori del tavolo tecnico devono concludersi entro il 10 settembre".

L'intesa, stata raggiunta dopo settimane di polemiche fra il Consorzio e l'università di Catania, ha garantito l'attiva-

zione dei corsi di laurea ragusani (fatta eccezione per Medicina) a partire dal prossimo anno accademico. Ma adesso bisogna pensare al futuro, cioè alla stagione accademica 2010-2011. "Sulla base della delibera approvata dagli organi dell'ateneo di Catania il 25 giugno scorso - prosegue il rettore Recca - le risorse finanziarie messe annualmente a dispo-

sizione dal Consorzio non potranno essere inferiori a circa 3 milioni di euro per ogni nuovo percorso di studio che sarà attivato a Ragusa: ciò perché l'Ateneo non intende accontentarsi del raggiungimento dei requisiti necessari stabiliti dal decreto 270, bensì mira ad attivare corsi, sia a Catania che nelle sedi decentrate, che rispettino i ben più prestigiosi requisiti di qualità. Si tratta quindi non soltanto di corsi con docenti a ruolo e a contratto, ma anche di attrezzature e servizi (come laboratori, biblioteche, attrezzature didattiche, collegamenti telematici) che prevedono costi aggiuntivi". Sulla base di questa premessa il rettore sostiene che alla luce della previsione dei "costi dei futuri corsi di studio e alla luce della capacità finanziaria sin qui dimostrata dal Consorzio universitario ibleo, la linea dell'Università di Catania è quella di attivare a Ragusa, per l'anno 2010-2011, non più di due percorsi di studio in regime di decreto ministeriale 270, per un totale di circa sei milioni di euro di finanziamento annuo".

In pratica Ragusa dovrebbe rinunciare ad uno dei tre corsi di laurea fra Agraria, Lingue e Giurisprudenza. Recca conferma comunque "la disponibilità dell'Ateneo a trasferire al Consorzio i contributi versati dagli studenti iscritti presso i corsi ragusani".

ROSSELLA SCHEMBRI

PRODECENTRAMENTO

Il comitato degli studenti si confronta con le istituzioni

Domani pomeriggio, alle 16, presso l'aula consiliare del palazzo della Provincia, in viale del Fante, gli universitari del comitato Prodecentramento incontrano le istituzioni. Saranno presenti, infatti, i rappresentanti del Consorzio universitario, della Provincia regionale di Ragusa, dei Comuni di Ragusa e di Modica. Tutti assieme si cercherà di fare il punto della situazione, per discutere i problemi materiali degli universitari e per contribuire a rilanciare l'università iblea. Nei giorni scorsi il comitato Prodecentramento aveva tenuto una conferenza stampa al centro studi «Rossitto» per precisare che l'attenzione sarebbe rimasta sempre desta su un problema, quello del rilancio dell'Università iblea, che ancora stenta a definirsi.

CRONACHE POLITICHE. Sale la tensione nel Movimento per l'Autonomia dopo il caso Amiu

I quattro consiglieri autosospesi Minardo: «Non accetterò ricatti»

La nomina di Sisino al vertice della municipalizzata sta avendo un effetto domino all'interno del partito. Il parlamentare Mpa: «Posizione di forza inaccettabile».

Francesca Cabibbo

●●● I quattro consiglieri restano da soli. Da soli nella battaglia personale avviata contro la nomina di Roberto Sisino quale direttore Amiu. I quattro (Mario Mascolino, Concetta Fiore, Davide Privitelli, Sebastiano Gatto, insieme al commissario Giovanni, Paolo Amarù) si sono sospesi dal partito: chiedono chiarezza sulle scelte compiute e le loro critiche sono rivite al commissario provinciale Riccardo Minardo che, a loro parere, non avrebbe usato il "pugno duro" nei confronti di Sisino, che ha accettato un incarico nella maggioranza, pur essendo membro di un partito di opposizione. Minardo ha preso le distanze da tale nomina, ribadendo che essa nulla aveva a che fare con il partito. Ora, dopo la sospensione dal partito dei 4+1, Minardo alza la voce. "Paolo Amarù e 4 consiglieri comunali, di cui due di recente e incerta adesione, si sospendono da sé e pretendono di avviare, con fare "ricattatorio", un confronto da posizioni di forza. Un confronto del tipo "siamo con un piede fuori, possiamo andarcene, o si fa così o addio". Nel frattempo, non si sono astenuti dal riversare chiacchiere e critiche sul movimento. Questo modo di agire non può essere tollerato. Sospesi sono e sospesi restano. Non può esserci quindi né confronto né dialogo. Si può ricominciare a dialogare se, rifatta do-

manda di adesione e accolta la stessa, fatto per nulla scontato, si è decisa di riammetterli nell'Mpa". Al fianco di Minardo si schiera anche il gruppo di lavoro dei circoli cittadini, formato da Corrado Biazzo, Giacomo Albani, Michele Nativo, Vincenzo Ricupero, Giovanni Angelieri, Grazia Sortino, Giovanni Russo, Salvatore Salibba, Giuseppe Piccione, Angelo Giacchi, Giovanni Piccione, Giacomo Salerno, Giuseppe Tumino, Giovanni Cernigliaro, Enzo Napolitano, Ivan Napolitano, Raffaele Cali, Marco Battaglia, Ottavia Salerno: "Sisino si è sospeso dalla carica di dirigente del movimento. Le affermazioni dei consiglieri comunali sono incomprensibili. Noi, insieme ai consiglieri circoscrizionali, ribadiamo l'impegno di sempre "fuori dalle logiche incomprensibili che contraddistinguono il consiglio comunale". (FC)

CASA DI OSPITALITÀ. Altre due dipendenti colpite da malore. Senza cibo oramai da otto giorni

Opera Pia, lo sciopero continua Il sindaco «accusa» la Regione

Amplia la disponibilità del primo cittadino che tuttavia non può programmare alcuna attività a sostegno della casa. Dal Pd appello a Lombardo.

Davide Bocchieri

●●● Un incontro, quello con il sindaco, pressoché inutile, mentre gli operatori per tutto ieri, hanno continuato lo sciopero della fame che va avanti da una settimana. All'Opera Pia "Casa di Ospitalità Iblea" la situazione è sempre più drammatica. Altre due operatrici, domenica, si sono sentite male e sono state trasportate in ospedale. I lavoratori, 14 in tutto, chiedono rassicurazioni in merito al loro futuro occupazione, in quanto i loro contratti sono scaduti il 30 giugno e non sono stati rinnovati. Inoltre vogliono i loro soldi: non vengono, infatti, pagati gli stipendi da circa due anni. Ieri mattina ci si aspettava qualcosa in più dalla riunione con il primo cittadino, ma così non è stato. Da un comunicato di Palazzo dell'Aquila si è appreso che "il rappresentante della Uil, Mario Dipasquale, si incontrerà nei prossimi giorni con l'Assessore ai servizi sociali Rocco Bitetti per verificare se c'è la possibilità di utilizzare una parte del finanziamento dei fondi della Legge 328 per garantire il servizio di ludoteca dell'Opera Pia". Un'altra nota, però, smorza le speranze. E' quella del Commissario dell'

Opera Pia, Girolamo Ganci. "Dall'incontro - si legge nel documento diffuso da Ganci - è emerso che nessun intervento può essere programmato dall'Amministrazione comunale di Ragusa in materia di servizi sociali da affidare all'Assap di Ragusa Ibla, malgrado come commissario ho ribadito che la legge regionale 22/86 e il decreto 328/2000 prevedono prioritariamente l'assegnazione dei servizi alle Ipab". I deputati regionali del Pd, Pippo Digiacoimo e Roberto Ammatuna, hanno intanto chiesto un incontro "urgentissimo" al presidente Lombardo in merito allo sciopero della fame dei 14 dipendenti. "La sorte dell'ente dipende dalla Regione - affermano i due deputati - ed è proprio quest'ultima che dovrà trovare una soluzione: è impensabile che in questo momento di grave crisi, 14 persone, oltre a non essere stati pagati per un periodo di due anni, oggi perdano il posto di lavoro". Dai due parlamentari "piena solidarietà nei confronti del personale dell'Opera Pia". Nel corso dell'incontro di ieri mattina si è parlato anche della paventata chiusura della ludoteca di Marina, che per la frazione funge da asilo nido. "Il servizio di ludoteca deve essere garantito - ha dichiarato il sindaco - la Regione Siciliana non può mettere in difficoltà l'Amministrazione comunale che si trova adesso impegnata a studiare una soluzione al problema".

(*DABO*)

In cantiere una mostra degli elmi greci da realizzare in stretto raccordo con il Pergamon di Berlino

Ibla attira i turisti ma servono grandi eventi

Un quadrimestre interessante. E' quello preso in esame dal Comune grazie allo studio messo a disposizione dalla Pro Loco, che, per conto di Palazzo dell'Aquila, sta curando lo sportello di assistenza ai turisti a Ibla. Il quadrimestre è quello marzo-giugno, ossia da quando è stato attivato lo sportello. I numeri dicono che italiani e stranieri, più o meno, si equivalgono in fatto di presenze e che tra gli stranieri la parte del leone la fanno francesi e tedeschi.

Proprio l'analisi di questi dati consentirà al Comune di orientare le politiche turistiche comunali, guardando a quelle regioni europee che, pur interessate, non hanno presenze significative. «Lo studio - ha spiegato Filip-

po Angelica, delegato del sindaco Dipasquale al Turismo - ci dà la possibilità di capire chi sono i turisti che arrivano a Ibla».

L'apertura dell'aeroporto di Comiso sarebbe un foccasana per lo sviluppo del territorio, perché consentirebbe, ha ricordato Mario Mario, di agganciare anche i paesi del nord. Ad oggi, dalla Svezia, per fare un esempio, abbiamo appena un 1%, che, con un collegamento stabile, potrebbe anche crescere».

Il primo passo che si intende compiere è quello di arrivare alla costituzione del distretto turistico. «Il primo passo - ha sottolineato Mario Papa - sarà rappresentato dal Consorzio turistico da cui si arriverà alla formazione del comitato promotore

del Distretto turistico, che, ovviamente, dovrà coinvolgere l'intera provincia».

Il secondo, invece, punta sui grandi eventi per richiamare gente da tutta Europa. «Abbiamo in cantiere - ha annunciato Angelica - la mostra degli elmi, da realizzare con la Regione e la Provincia. Parliamo di una mostra, in stretto raccordo col Pergamon di Berlino, che si svilupperà da dicembre a giugno dell'anno dell'anno prossimo. Il Pergamon vanta la più vasta raccolta di elmi greci. A questi aggiungeremo quelli in nostro possesso. La mostra si farà ad Ibla in una sede da definire. Secondo le previsioni, ci saranno 20-25 elmi greci provenienti da vari siti». ◀ (a.l.)

Estatemaia, sedotti dai manufatti

La fiera. La passerella del Palamoda si arricchisce di preziosi abiti d'epoca

La 27° edizione di Estatemaia chiude nel segno della seduzione e della preziosità di manufatti e abiti realizzati dalle sapienti mani di artiste artigiane provenienti da ogni parte d'Italia. Un'edizione 2009 ridotta numericamente, rispetto agli anni passati, ma di gusto e raffinata grazie alla presenza della 1° Fiera Internazionale del Mediterraneo, organizzata dall'Associazione culturale Med-in Italy, Uniarti e Core, e realizzata in sinergia con la Fiera Emaia, l'assessorato all'Artigianato del comune di Vittoria e l'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico. Una collaborazione nata "in punta di piedi" ma dal successo assicurato, come ha dimostrato la massiccia presenza di artigiani del settore, e non solo, in vi-

sita alla cittadella fieristica. Non è un caso che nelle giornate conclusive, diversi pullman provenienti da Marsala e Castellamare del Golfo hanno fatto tappa ad Estatemaia. Sabato e domenica, giornate clou di Estatemaia con gli eventi collaterali della I Fiera internazionale del Mediterraneo e la concomitante e tradizionale fiera di San Giovanni. Sabato sera, sulla passerella del PalaModa oltre venti capi d'intimo, rigorosamente d'epoca, provenienti da una collezione privata: corsetti, mutandoni della nonna, camicie da notte, lisieuse, confezionati a mano e datati fine dell'Ottocento. Insieme all'intimo, di scena un preziosissimo abito rinascimentale ispirato al capo indossato da Maria de Medici nel 1602 in occasio-

ne del suo "mariage". Un abito unico di trenta chili e fatturato con l'ausilio di ventimila perline. A realizzarlo gli studenti del corso di Moda dell'Ipsia "Marconi-Cavour" che hanno portato in passerella altri cinque abiti sfilati in tandem con l'Ipsia Marconi di Vittoria. L'istituto professionale della città ha invece puntato su alcuni capi di grande effetto, alcuni realizzati per la sfilata-concorso di Sicilia di Moda. Altra chicca della serata la collezione della stilista catanese Angela Lipomi. La presidente di Ars Catania ha presentato una serie di capi confezionati avvalendosi dell'ausilio della "trina d'ago", una tecnica d'artigianato artistico molto particolare.

GIOVANNA CASCO

LE CRITICHE DEL PD

Comiso, Prg Nasce un caso Il sindaco contrattacca

COMISO

●●● La vicenda del Piano regolatore continua ad animare il dibattito politico estivo. Il sindaco, Giuseppe Alfano, non ha gradito le affermazioni contenute in una nota del Pd con pesanti accuse nei suoi confronti. Il Pd ha criticato le scelte operate con la modifica dello "schema di massima" del Prg che, tra l'altro, prevede lo spostamento del nuovo stadio di calcio da contrada Canicarao a contrada Mendolilla. Lo stadio sorgerà in una zona agricola, permettendo così di risparmiare sui costi di acquisto del terreno, mentre il piano precedente, esitato nel febbraio 2008 dal precedente consiglio comunale, con maggioranza di sinistra, prevedeva l'esproprio dell'area di contrada Canicarao, che si trova in "zona C" e quindi con costi più alti. Lo spostamento dello stadio, però, avvantaggia gli attuali proprietari e, tra questi, anche alcuni parenti del sindaco. Il Pd grida allo scandalo. Il sindaco preannuncia iniziative giudiziarie. "Non è mio costume rispondere ad attacchi personali, soprattutto quando provengono da atteggiamenti fanciulleschi.

«Tuttavia, in quest'ultimo caso, si è passato il limite della decenza. La critica politica, legittima, ha varcato la soglia della denigrazione gratuita per gettare discredito su di me. Chiedo, quindi, di conoscere l'autore materiale del comunicato stampa firmato semplicemente "Il PD di Comiso", perché venga portato all'attenzione delle competenti autorità". E a sostegno del sindaco interviene il Pdl: "Il Pd ha portato i suoi argomenti in consiglio comunale e li sono naufragati, di fronte all'illustrazione del progettista. Ma li ringraziamo per aver posto la domanda ed essersi dati, da soli, la risposta. Se il valore di quei terreni è 6 milioni, il Pd dovrebbe spiegare alla città che la riapposizione dei vincoli di quell'ambito, peraltro già scaduti da anni, avrebbe comportato, per l'ente, il dovere di indennizzarne i proprietari. Il Pd ci dica anche se indennizzare i proprietari sarebbe stata la soluzione più rispettosa del supremo interesse della collettività".

(*FC*) **FRANCESCA CABIBBO**

TRIBUNALE. Udienza sul ricorso della Cisl sulla trasformazione di 12 posti di attività integrative

«Comportamento antisindacale» Il Comune di Scicli davanti ai giudici

Pinella Drago

SCICLI

●●● Udienza, oggi, davanti al Tribunale di Modica, per discutere del ricorso presentato al Giudice del Lavoro dalla Funzione pubblica-Cisl avverso il Comune di Scicli per comportamento antisindacale e per chiedere la disapplicazione della delibera di Giunta numero 168 del 12 giugno scorso con la quale sono stati trasformati 12 posti della dotazione organica di insegnante attività integrative scolastiche in altrettanti posti di assistenti asilo nido e di istruttore amministrativo e si è proceduto al reinquadramento di 11 dipendenti nei nuovi profili. L'Amministrazione avrebbe soppresso le attività integrative distribuendo il personale fra uffici ed asilo nido. "Al di là dell'aspetto antisindacale - afferma il segretario provinciale della Fp-Cisl, Gianfranco Marino - preme evidenziare come la scelta, non condivisibile, ha portato alla soppressione del doposcuola comunale che aveva consentito ad una utenza particolarmente bisognosa di fruire nelle ore pomeridiane di una assistenza didattico-educativa da personale qualificato per dare attuazione al diritto alla studio. Una scelta, quella dell'Ammini-

strazione, che non ha tenuto conto delle osservazioni che abbiamo presentato durante la consultazione, né della contrarietà espressa allo smantellamento del servizio da ben 108 famiglie sciclitane con la nota presentata al Sindaco il 27 aprile 2009, né della richiesta di oltre 50 genitori di effettuare per i propri figli il servizio della colonia nei mesi estivi, che pertanto quest'anno non è stato garantito. Viene così meno un servizio che pure continuava ad essere

richiesto da una utenza particolarmente numerosa e ciò al solo fine di incrementare di 2-3 ore l'apertura di un asilo nido comunale a beneficio di poche famiglie, di cui peraltro non si conoscono le effettive esigenze, e, cosa ancora più grave, di trasferire ben 6 unità di doposcuolisti per il disbrigo di pratiche amministrative in uffici in cui si sarebbe potuto sopperire con una migliore dislocazione ed impiego del restante personale comunale". (P.D.)

Elezioni, totosindaco al via

Ispica. I partiti cominciano ad organizzarsi mentre circolano i primi nomi dei papabili

ISPICA. A poco meno di un anno dall'appuntamento elettorale del prossimo giugno per l'elezione del sindaco e del rinnovo del Consiglio comunale, si respira decisamente aria di campagna elettorale. I nomi che circolano, con il sindaco uscente Piero Rustico in testa, sono i più disparati anche se si spera che gli schieramenti politici facciano chiarezza mettendo fine alle gestioni commissariali. In città si vuole che gli schieramenti politici vengano retti da un direttivo per diventare vero punto di riferimento. La chiarezza dovrebbe arrivare all'interno del Partito della Libertà e dell'Udc per arrivare ad una linea unitaria all'interno del Consiglio comunale, l'elettore dovrà essere in grado, questa la richiesta unanime, di identificare la maggioranza consiliare, quali consiglieri comunali sostengono la Giunta municipale che da quattro anni amministra la città. La gente, una volta per tutte, vuole veramente chiarezza, deve essere messa la parola fine a quello che viene espresso in Consiglio dove consiglieri facenti parte degli schieramenti politici che sostengono la

maggioranza, dove consiglieri comunali espressioni di associazioni e movimenti che si identificano con il Partito della Libertà di fatto per la gente sono i primi oppositori della Giunta del sindaco Rustico, vengono definiti, forse si autodefiniscono «l'anima critica» della maggioranza consiliare con l'obiettivo di «dare voce alla città», di risolvere i problemi cittadini. E' il caso del consigliere Carmelo Pisana per l'Udc, dei consiglieri Cuscusa e Milana dell'associazione «In-

sieme per Ispica» vicini al Pdl e all'on. Nino Minardo, di tanti consiglieri indipendenti. Dicevano del «totosindaco». Nell'ambito del centrodestra oltre al nome, scontato, del sindaco uscente, si fa in città il nome di Antonella Stornello, nessuna conferma da parte dell'interessata, mentre l'Mpa, con una nota del commissario cittadino Mallia, fa sapere che potrebbe anche esprimere un candidato. Una parte dell'Udc sarebbe pronta a fare scendere in lizza Corrado Monaca, mentre in casa del Pd, oltre al nome di Pippo Barone un gruppo di dirigenti avrebbe pronto un nome in grado di raccogliere adesioni, un giovane facente parte dello «antico» gruppo dirigente dei Ds. Il Comitato «Santa Maria del Focallo-Marina Marza» ha dato vita a diversi incontri, ha sentito un poco tutti, in grado, al momento opportuno, di esprimere un giudizio qualificato. Si cercano alleanze con liste civiche pilotate da ex dirigenti di schieramenti politici che hanno abbandonato da qualche anno la politica attiva.

GIUSEPPE FLORIDDIA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Senza piano casa in Sicilia in fumo oltre sei miliardi

Grido d'allarme lanciato da Confedilizia «Il governo Lombardo faccia più presto»

DANIELE DITTA

PALERMO. In Sicilia l'assenza del piano casa blocca un giro d'affari di circa sei miliardi di euro in investimenti privati e pubblici che verrebbero introdotti nel mercato, dando nuova linfa all'edilizia e all'economia in generale. A sostenerlo è Confedilizia (l'associazione dei proprietari) che, oggi a Palermo, a palazzo dei Normanni, riunirà rappresentanti delle istituzioni, esperti, magistrati, avvocati per discutere i disegni di legge regionali che dovrebbero dare attuazione al piano.

Secondo l'associazione, «l'Isola rischia di sprecare un'occasione se non interverrà in tempi brevi con un'apposita norma». In base alle stime che Confedilizia ha ricavato dall'ultimo censimento disponibile sugli immobili in Sicilia (2001), ci sono circa un milione di edifici che potrebbero beneficiare delle opportunità previste dal piano casa. Nel dettaglio, sul totale regionale, le province che attirerebbero più investimenti sono nell'ordine Palermo, Catania e Messina.

Nel capoluogo palermitano il numero di fabbricati beneficiari (oltre 229 mila) genererebbe opere pari a quasi 1,4 miliardi di euro. Alle pendici dell'Et-

na, invece, gli oltre 191 mila immobili destinatari d'interventi produrrebbero un giro d'affari stimato in 1,1 miliardi di euro. Segue Messina con quasi 850 milioni di euro e poi tutte le altre province.

«Regioni quali la Toscana, l'Umbria, l'Emilia-Romagna e il Veneto - ha detto Aldo Alaimo, presidente Confedilizia di Palermo - si sono già dotate di un piano casa, mentre altre Regioni, come la Lombardia e il Piemonte, sono sul punto di farlo. Altre giunte regionali hanno varato i loro ddl e sono in attesa dell'approvazione da parte dei Consigli regionali. Lo Stato - ha sottolineato Alaimo - aveva assegnato alle Regioni un termine di 90 giorni per dotarsi di questo strumento. Il termine è scaduto la settimana scorsa e in Sicilia siamo fermi a un ddl di iniziativa parlamentare e a uno governativo, approvato dalla giunta lo scorso aprile, ma non ancora giunta alla competente commissione».

Stante la situazione, Confedilizia fa appello al presidente della Regione, Lombardo, «affinché metta il piano casa fra le priorità del nuovo governo che sta per muovere i suoi primi passi». Sulla stessa lunghezza d'onda Cusumano, vicepresidente Confedilizia di Palermo, che ha aggiunto: «Il piano casa può

costituire un prezioso strumento di rilancio dell'economia, ma soprattutto di riqualificazione urbanistica e rinnovamento dei centri urbani, armonizzazione degli edifici di diversi periodi storici, miglioramento dell'efficienza energetica, adeguamento alle normative anti-sismiche, nonché di stimolo all'uso di fonti energetiche rinnovabili. Occorre coniugare queste opportunità con il rispetto dei vincoli storici, artistici, paesaggistici e delle norme che disciplinano la proprietà. Oltre alle esigenze abitative - ha precisato Cusumano - ci può essere il perseguimento di finalità sociali, come quelle che possono soddisfarsi dall'aumento della capacità di affitto accompagnata dalla previsione di utilizzo dei contratti di locazione agevolati, con canone concordato con le amministrazioni locali».

Per Alessandra Alaimo, del direttivo Confedilizia, «si possono prevedere alloggi per studenti piuttosto che canoni calmierati per immobili recuperati». Sul tema, il presidente del coordinamento cittadino per la rifondazione dei consigli di quartiere di Palermo, Angelo Figuccia, ha scritto una lettera al governatore Lombardo, in cui chiede «di definire le pratiche di condono edilizio giacenti nei vari comuni della Sicilia».

Provincia	Numero edifici beneficiari	Importo stimato	% sul totale regionale
Trapani	92.890,451	557.342.695,21	9%
Palermo	229.629,391	1.377.776.365,02	23%
Messina	741.663,591	849.981.516,41	14%
Agrigento	102.341,021	619.046.117,15	10%

Caltanissetta	57.572,271	345.433.610,94	6%
Enna	37.279,951	223.679.718,20	4%
Catania	191.438,601	1.188.631.625,54	19%
Ragusa	67.594,221	405.565.327,14	7%
Siracusa	79.590,501	477.543.024,39	8%

LOMBARDO MEDIA. Ancora rinviata la distribuzione delle competenze

L'Agricoltura nodo delle deleghe Castiglione: «Nessuna richiesta»

LILLO MICELI

PALERMO. L'attesa per la definitiva assegnazione delle competenze assessorili, comincia a essere spasmodica. Il pallino è nelle mani del presidente della Regione, Lombardo, che dovrà calibrare il valore delle deleghe per non creare malcontento fra le varie componenti del Pdl. L'assessorato più ambito è quello dell'Agricoltura che è già stato affidato *ad interim* a Cimino, oltre al Bilancio del quale era già titolare nel precedente governo. Il coordinatore regionale del Pdl, Castiglione, ha smentito di avere avallato richieste in merito: «Il presidente Lombardo ha ricevuto la più ampia delega possibile. Non abbiamo chiesto né l'Agricoltura, né alcun altro assessorato in

particolare. E' una vicenda che bisogna chiudere il più presto possibile. Lombardo non ha certo fatto consultazioni per nominare l'ex-segretario del Comune di Catania, Giacalone, commissario del Policlinico».

Il presidente della Regione, potrebbe convocare la nuova giunta regionale per domani, dopo la conclusione dell'esame, all'Ars, del ddl sul «regime di aiuti alle imprese» che consentirà di sbloccare le risorse europee 2007-2013. Per la verità, gli assessori sono già al lavoro. Russo non ha mai smesso di occuparsi della Sanità, così come Venturi è impegnato a tempo pieno nella difficile trattativa per convincere la Fiat a non chiudere lo stabilimento di Termini Imerese. Gentile, in qualità di reggente del Lavoro, oggi,

sarà a Roma per chiedere al ministero del Welfare di aumentare le risorse da destinare alla cassa integrazione in deroga, per fronteggiare la crisi della piccola impresa.

La griglia delle deleghe assessorili, grosso modo, dovrebbe essere così composta: Titti Bufardeci al Turismo; Nino Strano ai Beni culturali; Michele Cimino all'Agricoltura; Nino Beninati alla Cooperazione; Luigi Gentile al Lavoro; Roberto Di Mauro alla Presidenza o Bilancio; Pippo Sorbello ai Lavori pubblici. E ancora: Caterina Chinnici, Famiglia e Autonomie locali; Marco Venturi, Industria; Mario Milone, Territorio e Ambiente; Gaetano Armao, Presidenza, Programmazione e Protezione civile o Bilancio; Massimo Russo, Sanità.

Ovviamente, potrà esserci qualche ritocco. Ma la realtà non dovrebbe discostarsi molto da queste previsioni. Dall'attuale giunta, oltre l'Udc, restano fuori le componenti che fanno riferimento direttamente ai co-coordinatori regionali Castiglione e Nania. Componenti che potrebbe rientrare con l'istituzione dei quattro «assessori junior» dei quali si parla da tempo, fin dal primo governo Cuffaro.

In prospettiva, dunque, vi sarebbe la possibilità di allargare la giunta e fare spazio, se ci starà, anche all'Udc. Intanto, lo Scudo crociato ha proposto al Pd un'alleanza d'opposizione. Richiesta bocciata dal capogruppo all'Ars, Cracolici: «Le alleanze si fanno per governare, non sono affatto indispensabili per stare all'opposizione».

REGIONE. Il Tribunale amministrativo ha detto no alle istanze di sospensiva a Catania e Palermo

Il Tar salva i corsi di formazione Respinte le richieste degli enti esclusi

A Catania si è dichiarato incompetente e a Palermo non ha ravvisato presupposti d'interesse generale. Annunciato ricorso in appello

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Spazzata via l'ultima minaccia sui corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione. Il Tar di Catania e quello di Palermo hanno respinto i ricorsi presentati a fine maggio dagli enti esclusi dal finanziamento pubblico. Negata la richiesta di sospendere cautelativamente l'avvio delle lezioni, ora un colpo di spugna potrebbe arrivare solo dalla trattazione del ricorso nel merito ma i tempi inevitabilmente, per i ricorrenti, si allungano.

Il Tribunale amministrativo di primo grado ha così «promosso» l'azione di Lombardo che a fine marzo bloccò il piano dei corsi del 2009, messo a punto dal vecchio assessore Carmelo Incardona, per via del fatto che veniva aumentato di altri 100 il numero degli enti gestori dei corsi facendo lievitare la spesa di un centinaio di milioni. Lombardo diede incarico alla dirigente del dipartimento, Patrizia Monterosso, di rifare il piano sulla scia di quello dell'anno precedente. Ma una settantina di enti che erano inseriti nel progetto targato Incardona e non in quello della Monterosso ha presentato tre ricorsi: tutti respinti, almeno per la richiesta di sospensiva.

Il Tar di Catania si è dichiarato incompetente mentre quello di Palermo non ha ravvisato i presupposti di interesse generale per bloccare tutto. I legali degli enti, Vito Patanella e Massimi-



BANDO SUI TIROCINI FORMATIVI, GOVERNO PRONTO A MODIFICHE

liano Valenza, hanno preannunciato appello contro il no alla sospensiva. Ma nel frattempo i corsi sono partiti regolarmente.

Intanto sulla Formazione, ma quella finanziata con fondi europei, si è scatenata una nuova polemica. Il bando con cui il 2 giugno Lombardo e la Monterosso hanno stanziato 40 milioni per work experience nelle aziende e negli enti pubblici verrà modificato. Il testo, messo a punto a tre giorni dalle Europee, preve-

de di assegnare 800 euro mensili a ogni giovane impiegato da privati o enti pubblici in tirocini della durata variabile da 4 a 10 mesi. Ogni azienda potrà reclutare da un minimo di due tirocinanti a un numero massimo pari al 10% del personale in servizio. Il provvedimento, a cui ne seguirà un altro del valore di 180 milioni indirizzato a disoccupati da riqualificare, ha suscitato le proteste del Pd ma anche di Confindustria, che vi hanno visto il germe del nuovo precariato. Per Giuseppe Catanzaro, vice presidente degli industriali, «pur sottolineando con forza il ruolo fondamentale delle imprese come sede all'interno delle quali costruire percorsi utili all'inserimento successivo nel mondo del lavoro, il bando contiene due elementi criticità: richiama il termine "imprese", senza alcuna ulteriore specifica, aprendo la strada alla realizzazione di work experience anche in tutte le imprese a totale partecipazione pubblica (ATO, Amia, Amg) e in un passo successivo, senza alcun legame con il resto del contesto, viene inserito un riferimento alla possibilità che anche gli enti locali realizzino attività di work experience». Per Catanzaro «è necessario debellare pratiche clientelari che non servono a nessuno e in questo senso abbiamo avuto garanzie da parte del governo». E non a caso, dopo un primo intervento dell'assessore al Lavoro Luigi Gentile, ieri anche l'assessore al Bilancio Michele Cimino ha annunciato che «il bando verrà modificato, ne ho già parlato con Lombardo. Assicureremo la possibilità di svolgere questi tirocini formativi solo alle imprese private. Non ci sarà nuovo precariato».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nota Inpdap sugli aumenti di stipendio ***P.a., contribuzione senza differimento***

DI CARLA DE LELLIS

Il differimento (12 mesi) degli aumenti di stipendio per i dipendenti pubblici non riguarda anche la contribuzione, che le pa dovranno regolarmente versare calcolandola su un imponibile virtuale. Lo stabilisce l'Inpdap nella nota operativa n. 39/2009.

Un anno sabbatico. Il differimento è stato disposto dal dl n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008. Interessa gli automatismi stipendiali nei confronti del personale pubblico ed opera per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio 2009. In pratica, si tratta degli aumenti biennali o delle classi di stipendio i quali, nei limiti del 2.50%, vengono differiti «una tantum» dall'1/1/2009 per essere attribuiti alla scadenza del periodo di differimento (come detto pari a 12 mesi). Il periodo di differimento è comunque valido ai fini della maturazione delle ulteriori, successive classi di stipendio e/o anche di ulteriori aumenti biennali. Parimenti, nelle ipotesi di cessazione dal servizio o passaggi di qualifica che avvengano nel corso del periodo di differimento, la legge ha previsto che si debba procedere, alla scadenza del periodo di differimento, alla rideterminazione del trattamento

economico spettante nella nuova qualifica, considerando a tal fine anche il valore della classe di stipendio o dell'aumento biennale maturato.

Resta la contribuzione. L'Inpdap precisa che il differimento non riguarda la contribuzione, per cui il valore economico soggetto al differimento biennale deve essere comunque soggetto a prelievo contributivo. In altre parole, il differimento produce effetti sul solo trattamento stipendiale, poiché nulla la legge dispone in tema di obbligo contributivo, sia per quanto attiene ai tempi dell'adempimento (contributivo) che per la misura dello stesso. Pertanto, per ciascun mese di contribuzione, le relative ritenute devono essere calcolate e versate all'Inpdap sull'intera progressione economica al lordo di quanto non è corrisposto a seguito del differimento. Di conseguenza, ai fini dichiarativi, anche i dati retributivi e quelli contributivi da indicare nella denuncia mensile analitica (Dma) per il 2009 dovranno essere quelli al lordo della progressione economica.

La manovra d'estate. Il ministro Brunetta anticipa a Radio 24 l'intenzione di riproporre la «stretta dei 40 anni»

Le pensioni statali sotto assedio

Nella risoluzione del rapporto sarà determinante l'anzianità contributiva

Giorgio Pogliotti
ROMA

Sui pensionamenti nella pubblica amministrazione si profila ancora una novità. A meno di una settimana dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Dl anti-crisi dove all'ultimo momento è stata cancellata la norma voluta dai ministri Renato Brunetta e Giulio Tremonti per favorire il ringiovanimento, il titolare della Funzione pubblica non si dà per vinto. E rilancia la reintroduzione dei 40 anni di contributi - contando anche l'eventuale contribuzione figurativa come i riscatti della laurea o del periodo di leva - per consentire il pensionamento dei dipendenti, al posto dell'attuale criterio basato sui 40 anni di servizio effettivo.

Il ministro Brunetta, parlando ieri ai microfoni di Radio 24, ha annunciato «una reintroduzione in sede di conversione del decreto» della norma saltata in extremis: «Serve a svecchiare la pubblica amministrazione - ha aggiunto -, con la possibilità di pensionare un maggior numero di persone, accelerando il turn over». Nella versione finale del Dl pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio si è tornati al computo del servizio effettivo - già previsto dalla legge 15/09 -, con l'eliminazione dei commi 25 e 26 dell'arti-

colo 17 del testo licenziato da Palazzo Chigi lo scorso 26 giugno che dava, invece, la facoltà alle pubbliche amministrazioni di procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al compimento dei 40 anni di anzianità contributiva.

L'articolo 17, nella prima formulazione del testo, in sostanza riproponeva la normativa della legge 112 del 2008 che con un preavviso di 6 mesi consentiva alle amministrazioni di procedere al pensionamento dei dipendenti con 40 anni di contributi. Lo stesso articolo limitava l'applicazione della norma al triennio 2009-2011, prevedeva l'estensione del requisito al personale dirigente, confermando l'esclusione per magistrati, professori universitari, con l'aggiunta dei dirigenti medici responsabili di struttura complessa. E sanava i provvedimenti di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro decisi dalle amministrazioni in base alla legge 112, prima della modifica introdotta dalla legge 15/09, oggetto di contenzioso.

BALUARDO FRAGILE

Per la norma anti-precari introdotta ad agosto 2008 sarebbe prossima la censura della Corte costituzionale

Resta da capire come l'iniziativa del ministro Brunetta possa conciliarsi con la posizione del Quirinale, che in precedenza ha posto obiezioni sulla riproposizione di misure nella stessa formulazione che è stata bocciata dalle Camere. Vale la pena ricordare che dopo la pubblicazione del Dl privo delle misure licenziate da Palazzo Chigi le sigle dei medici e dei veterinari all'unisono avevano espresso soddisfazione per la «retromarcia del Governo sulla rottamazione dei dirigenti».

Intanto la Corte Costituzionale, secondo l'Ansa, si appresta a dichiarare illegittima la norma anti-precari contenuta nell'articolo 4-bis del decreto legislativo 368 del 2001 - adottato con la manovra estiva del 2008 - per arginare migliaia di ricorsi presentati dai contratti a termine alle Poste. Secondo la Consulta, che nei prossimi giorni depositerà le motivazioni, l'articolo è in contrasto con il principio costituzionale di uguaglianza, laddove prevede che in caso di violazione delle leggi in materia di contratto di lavoro, al lavoratore con un giudizio pendente al 22 agosto 2008 non spetti l'assunzione a tempo indeterminato (ma un indennizzo economico), riconosciuta invece per chi ha presentato ricorso dopo il 22 agosto.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi, ultimi preparativi No all'ipotesi di spostare il G8

Il capo del governo: per il futuro meglio la formula del G14

Le «Dodici tavole»

Ecco i principi per un'economia più etica, elaborati dall'Italia, da domani in discussione al G8

1 **Trasparenza e controlli**

Per garantire più trasparenza vanno stabiliti «controlli efficaci e regolari»

2 **Al servizio dei cittadini**

L'economia di mercato serva i bisogni dei cittadini «di ogni Paese»

3 **Lavoro e clima, nuovi standard**

La cooperazione internazionale protegga lavoratori e ambiente

4 **Fisco, guerra all'evasione**

L'evasione è un danno per tutti: aziende e singoli paghino il dovuto

5 **Affari e politica, rapporti più chiari**

Serve «maggiore trasparenza» nei rapporti tra politica ed economia

ROMA — Contrordine. Non c'è un piano B in caso di scosse telluriche: se ci fosse il terremoto i leader verrebbero evacuati ma «prenderebbero la via di casa, non quella per Roma». Così spiegano i funzionari impegnati in queste ore a L'Aquila con gli ultimi preparativi. E questo conferma Palazzo Chigi in serata, quando le notizie sull'eventuale spostamento del vertice stanno facendo il giro del mondo e dei siti dei giornali: «Il G8 si fa a L'Aquila o non si fa». L'ultimo G8, almeno a sentire Silvio Berlusconi che fa sua la proposta, in discussione da diverso tempo, di passare stabilmente dalla formula degli Otto Grandi a quella del G14, aggregando a Stati Uniti, Russia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Canada anche Brasile, Cina, Egitto, India, Messico e Sudafrica. Lo ha spiegato ieri il capo del governo e presidente del G8, al termine dell'incontro con il presidente cinese Hu Jintao: «Vogliamo superare il G8 come

formula, perché rappresenta il 50 per cento dell'economia mondiale ed è necessario che sia sostituito da un foro più grande e importante». Non il G20, che ad aprile a Londra ne ha preso il posto, perché «appare numericamente troppo esteso, si finisce solo per fare un giro di opinioni su posizioni precostituite. Penso — ha concluso Berlusconi — che il G14 possa essere un foro da strutturare e mantenere».

Ma intanto l'organizzazione e l'agenda del G8 italiano riceve una durissima critica dal quotidiano britannico *Guardian* che citando fonti europee spiega: «I preparativi sono stati così caotici e privi di idee e agenda, che gli Stati Uniti ne hanno preso il controllo, attra-

Critiche

Il «Guardian» lancia accuse citando fonti europee: preparativi così caotici che gli Usa hanno preso il controllo

verso il lavoro degli sherpa». Un'iniziativa senza precedenti, quella che un altro Paese lavori all'agenda del G8 tanto che, conclude il *Guardian*, cresce la pressione «per far fuori l'Italia dal club dei Grandi».

Non commenta Palazzo Chigi, che invece affida ad una nota ufficiale l'impegno di Berlusconi a «trasmettere personalmente l'appello dei 120 esponenti religiosi», consegnatogli ieri da monsignor Vincenzo Paglia, «ai capi di Stato e di governo e a sostenerne i contenuti che sono in sintonia con la lettera di Benedetto XVI».

Alla vigilia della riunione crescono le iniziative dei singoli Paesi. Ieri a Evian il presidente francese Nicolas Sarkozy e il premier britannico Gordon Brown hanno rilanciato il tema dei global legal standard per i quali chiedono «obiettivi ambiziosi e non di lungo periodo da approvare a settembre a Pittsburgh», proponendo anche che le sanzioni ai paradisi fiscali «siano prese entro marzo 2010».

Gianna Fregonara

X

Si apre il vertice delle nuove regole

Berlusconi mette a punto i dossier: il G-14 preferibile alla formula con 20 paesi

ROMA

Dei tre vertici tra i paesi più industrializzati oltre alla Russia che ha presieduto dal '94 a oggi il G8 dell'Aquila al via domani sarà, per Berlusconi, quello con maggiori insidie e sul quale, in buona sostanza, si giocherà anche il suo futuro interno e internazionale. Tutti ormai ne conoscono nei dettagli pregi e debolezze pubbliche e private, nonché le capacità di grande comunicatore e di uomo dalle mille risorse.

Berlusconi, per tutta la giornata di sabato, ha ripassato fin nei dettagli con lo "sherpa" Giampiero Massolo e con il suo consigliere diplomatico Bruno Archi la bozza del comunicato finale dell'Aquila nel quale ancora svertano alcune parentesi quadre, segno tangibile dei punti sui quali l'accordo manca. Del resto non è facile essere d'accordo sui rimedi quando, in alcuni casi, non si è d'accordo neppure sulle diagnosi per la previsione di uscita dalla crisi finanziaria come si è visto

bene ieri nell'incontro tra Berlusconi (fin troppo ottimista) e il presidente cinese, Hu Jintao (più cauto così come il presidente della Banca mondiale Bob Zoellick).

All'Aquila l'attenzione degli Otto grandi si concentrerà anche su due dichiarazioni finali di politica estera che la presidenza italiana intende proporre: una sul trattato di non proliferazione (che fa stato degli ultimi sviluppi dell'intesa tra Obama e Medvedev e che rilancia lo "spirito di Pratica di mare") e una sul terrorismo. Di Iran si parlerà sia all'interno del comunicato finale sia nel documento sulla lotta al terrorismo. Ma il G-8 vero e proprio, ossia la sessione di lavoro che unirà la colazione e il pranzo di domani sarà quest'anno limitato al primo giorno. È lì che si discuterà di crisi economica internazionale e di nuove regole per farvi fronte. Poi il 9 sarà il giorno del Mef (Major economies forum) che dovrà affrontare il problema dei cambiamenti climatici in vista della con-

ferenza mondiale dell'Onu. Gli Otto, più i cinque Paesi emergenti (Cina, India, Messico, Brasile e Sudafrica) si incontreranno con Australia, Indonesia e Corea del Sud oltre alla Danimarca che ospiterà la conferenza di dicembre. Altro tema globale che supera le competenze del G8 e per il quale è stato invitato anche il direttore generale del Wto, Pascal Lamy, è quello del commercio mondiale per il rilancio del Doha round. I temi dello sviluppo secondo un nuovo approccio alle fonti di crescita e una maggiore

responsabilizzazione della spesa saranno al centro dell'ultima giornata di lavori con i leader africani. Si sta negoziando ancora un raddoppio delle risorse finanziarie decise in Giappone l'anno scorso destinate alla sicurezza alimentare. Alla fine il G8 potrebbe trovarsi d'accordo su una cifra che porti l'impegno complessivo a circa 20 miliardi di dollari.

Ma il vertice non è ancora iniziato e già si pensa a come dare un futuro al G8. C'è chi (soprattutto i giapponesi e i canadesi) vorrebbe farne un foro in cui le eco-

nomie che condividono più di altre certi valori democratici debbano continuare a incontrarsi tra di loro sia pure aprendosi agli altri paesi. Berlusconi ieri ha detto di preferire il G-14 come foro che «rappresenta l'80% dell'economia mondiale mentre il G-20 appare un foro numericamente troppo esteso». In realtà nelle più recenti elaborazioni sui sistemi di governance mondiale si evita accuratamente di fare riferimenti ai numeri. Lo sanno bene gli inglesi che a Londra per il G-20 si trovarono alla fine 27 delegazioni e furono costretti ad inventarsi il "London summit". Il Dipartimento di Stato americano a metà luglio avvierà una riflessione tecnica sulla governance allargata invitando 14 paesi. Ma non sono gli stessi di Berlusconi. Ci sono i sette industrializzati, non c'è la Russia, ci sono le economie emergenti e due dei Mef, Australia e Corea del Sud.

Ge. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-Il duello Finocchiaro: da Schifani parole sagge sul rinvio del ddl a dopo l'estate

Di Pietro attacca il Quirinale Franceschini: intollerabile

Il leader idv: usa una piuma contro i golpisti

ROMA — Nuovo attacco di Antonio Di Pietro al presidente Giorgio Napolitano per il ddl sulle intercettazioni adesso al Senato. E nuova difesa del capo dello Stato da parte di Dario Franceschini del Pd («Intollerabile coinvolgere Napolitano nella polemica») e del centrodestra che con il coordinatore del Pdl, Sandro Bondi, plaude al gesto del leader democratico e lo invita «ad affrancarsi definitivamente e nettamente dall'Italia dei valori».

La polemica giunge nelle stesse ore in cui si profila, come anticipato da Renato Schifani al *Corriere*, un probabile rinvio («do sono fiducioso dopo il consenso bipartisan alla mia proposta», conferma lo stesso Schifani) a settembre del provvedimento ora al vaglio della commissione giustizia di Palazzo Madama. Uno slittamento necessario dopo l'apertura a modifiche da parte dello stesso guardasigilli Angelino Alfano. «Domani (oggi, ndr) — ipotizza il presidente dell'organismo parlamentare, Filippo Berselli — chiuderemo la discussione generale, ma poi credo ci sarà una fase di ulteriore approfondimento. Se l'opposizione chiederà di ascoltare autorevoli fonti non sarò certo

io a dire di no». Un'ipotesi che piace alla capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro: «Trovo sagge le parole del presidente Schifani e del senatore Berselli. Tempi duri ci daranno la possibilità di svolgere un esame più serio e approfondito». L'iter verrebbe così rallentato, chiarisce lo stesso Berselli, per consentire una serie di «audizioni mirate». E tra i primi a essere ascoltati figura il procuratore antimafia, Pietro Grasso.

Contro questo possibile dialogo, tra maggioranza e opposizione, interviene Di Pietro, che per la terza volta in pochi giorni chiama in causa Napolitano. Dal suo blog l'ex pm verga un commento significativamente intitolato «Unica via: lo scontro». E comincia con il ricordare che è stato lo stesso capo dello Stato a chiedere

al guardasigilli di rivedere il testo e che lo stesso Alfano si è dichiarato favorevole a una modifica purché limitata a «qualche ritocco». Questa disponibilità della maggioranza viene interpretata da Di Pietro come il tentativo di mandare a «spigolare» Napolitano. «Signor presidente, — scrive l'ex pm — lei sta usando una piuma d'oca per difendere la Costituzione dall'assalto di un manipolo piuttosto numeroso di golpisti. Oramai non è più evitabile lo scontro con un governo che ha agito esclusivamente nell'interesse di pochi, spesso di una sola persona, a colpi di fiducia, di cene carbonare, di vili attacchi verbali, negando la realtà, la crisi del Paese, insultando la dignità dei cittadini e usando la menzogna come strumento sistematico di

propaganda». Insomma, l'invito implicito al Quirinale è di attivarsi per favorire il «ritiro» della legge perché «non basta affidarsi al buon senso della maggioranza».

Durissime le reazioni di entrambi i campi politici. Franceschini dice che «è intollerabile che il leader dell'Idv coinvolga il presidente della Repubblica nella polemica politica, perché il presidente svolge con intelligenza la sua funzione di garante delle regole e degli equilibri istituzionali». Un giudizio molto apprezzato dal coordinatore del Pdl Bondi, il quale rileva che «è molto importante che abbia preso le distanze da Di Pietro che ormai rappresenta chiaramente un movimento politico dai tratti antidemocratici».

Lorenzo Fuccaro

Tutte le cifre della legge di assestamento del bilancio che di fatto anticipa il prossimo Dpef

Entrate in calo di 32 mld, Pil a -5,2%

Le spese volano con i rimborsi dell'Ici e dei debiti verso le imprese

DI STEFANO SANSONETTI

In realtà il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, l'altro giorno ha anche esagerato. Per carità, la previsione del calo delle entrate, nel 2009, rimane netta. Parliamo però di 32 miliardi di euro, che verranno a mancare alle casse dello stato, e non dei 37 miliardi preconizzati dal premier. Sempre di somme ingenti parliamo, fonte di preoccupazione per il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, perché significherebbero una riduzione del Pil del 5,2%. Nella cifra offerta qualche giorno fa dal premier, erano comprese anche le maggiori spese che si prevede di dover sostenere nel 2009. Si tratta, in quest'ultimo caso, di 4 miliardi e 457 milioni di euro. Al cui interno spiccano alcune voci: i rimborsi ai comuni del minor gettito derivante dall'Ici sui fabbricati rurali, che peseranno per 1,5 miliardi, e l'adeguamento dei fondi per spese obbligatorie (300 milioni), impreviste (400 milioni) e del cosiddetto fondo per la riassegnazione dei residui perenti (1 miliardo di euro), che servirà a mettere in campo soldi da destinare alle imprese che vantano crediti verso lo stato.

Eccoli qua, tutti i numeri del disegno di legge di assestamento del

bilancio predisposto da Tremonti, che lo aveva annunciato nei giorni scorsi, e comunicato qualche giorno fa alla presidenza del senato. Naturalmente si tratta di numeri fondamentali, perché in buona parte sono in grado di anticipare le cifre del Documento di programmazione economica e finanziaria che sarà presentato a giorni. Il concetto fondamentale da cui parte il ddl è il peggioramento di 36,548 miliardi del saldo netto da finanziare (di fatto la grandezza indicata da Berlusconi). Se infatti le previsioni iniziali parlavano di 32,790 miliardi, con l'assestamento la cifra è destinata a salire a quasi 70 miliardi (per l'esattezza 68,660 mld). Ma come si arriva alla previsione di un peggioramento di 36,548 mld? A pesare, spiega la relazione alla legge, è una forte diminuzione delle entrate, destinate a scendere di 32,091 miliardi in termini di competenza. In realtà, all'interno di questo dato il calo delle entrate tributarie vere e proprie è anche superiore, ovvero di 32,699 miliardi, ma sconta un leggero contenimen-

to grazie al miglioramento delle entrate extra-tributarie (+380 milioni) e della voce «alienazione e ammortamento» (che porta in dote un +228 milioni).

Andando poi a disaggregare il dato delle entrate, ne emerge questo panorama: Ire (-10,490 miliardi), Ires (-4,623 miliardi), imposta sostitutiva (-1,268 mld), imposta di registro (-1,081 mld), Iva (-12,394 mld), accisa sui prodotti energetici (-1,764 mld), tanto

per limitarsi ai dati più significativi. Passando invece ai prelievi indicati in aumento, spiccano i proventi del lotto (+492 milioni) e l'imposta sulle successioni (+310 milioni). La relazione, poi, fornisce una spiegazione importante. E lo fa nel momento in cui dice che la consistente variazione negativa proposta per il

comparto tributario trova motivazione nel fatto che, mentre le previsioni di entrata contenute nel ddl bilancio erano state formulate nel settembre 2008 considerando un tasso di crescita del Pil dello 0,5%, adesso, nel nuovo quadro macroeconomico, si deve parlare di una diminuzione del prodotto interno del 5,2%. Insomma, in linea che quanto detto dalla Banca d'Italia di Mario Draghi.

Quanto alle maggiori spese, nei 4,457 mld di competenza, oltre ai rimborsi Ici e all'adeguamento dei vari fondi, bisogna considerare 603 mln di maggiori consumi intermedi. Tra questi rientrano spese di funzionamento di natura vincolata delle amministrazioni, provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo stato sul mercato interno e i compensi Caf. Ci sono, però, anche risparmi. Tra questi un decremento delle risorse destinate a Sicilia e Sardegna per regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse in esercizi precedenti (-508 mln) e una diminuzione della spesa per interessi (-3,507 mld) determinata dal fabbisogno degli interessi su titoli del debito pubblico in relazione all'andamento del mercato.



Competitività. L'annuncio del presidente di Confindustria - «Bene i provvedimenti del governo, ma adesso aspettiamo le riforme»

Un fondo per capitalizzare le imprese

Marcegaglia: «Va ampliata la gamma dei settori che possono utilizzare la Tremonti ter»

Marco Alfieri

PADOVA. Dal nostro inviato

«Basilea 2? Chiederemo ufficialmente una sospensione dei suoi parametri». Troppo una camicia di forza nel mezzo di una crisi così acuta. «Anche per questo mi aspetto molto dal prossimo G8: anzitutto che esca un accordo sulle nuove regole per la finanza».

Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, alla vigilia del summit dell'Aquila fissa alcuni paletti nel rapporto tra regole-credito-imprese, rilanciando la proposta su Basilea 2 avanzata venerdì da Giuseppe Morandini e Corrado Passera. Marcegaglia lo fa correndo su e giù per la dorsale più produttiva del paese: ieri mattina all'assemblea degli industriali di Torino, ieri pomeriggio da quelli patavini.

Troppo fragile la capitalizzazione delle imprese italiane per non passare a misure straordinarie.

Non a caso «stiamo studiando un fondo di investimento ampio, straordinario, con soldi pubblici e privati, che possa contribuire alla capitalizzazione delle imprese», spiega il presidente di Confindustria. «Lo presenteremo nei prossimi giorni. Perché se non avremo la capacità di farlo, molte aziende non ce la faranno». Per Marcegaglia è questo il nodo vero, insieme «alla gestione degli insoluti».

Ma senza inseguire revanchismi inutili, bensì avviando un nuovo accordo a tre «banche-imprese-stato, protagonisti insieme di una riconciliazione strategica per la ripresa». Lo

chiede il presidente degli industriali di Padova, Francesco Peghin, nella sua relazione; lo ribadisce Marcegaglia, alla vigilia dell'assemblea dell'Abi di domani: «Voglio rivolgere un appello forte alle banche perché in un momento difficile come questo non abbandonino le imprese che hanno una storia seria. Non chiediamo di sostenere aziende decotte, ma quelle sane sì, superando una logica di conflitto che non serve a nessuno. Il rischio asfissia finanziaria è infatti forte. Ci stiamo giocando un pezzo del sistema produttivo».

Dunque affinare, più che sparare nel mucchio. Discernere il merito di credito senza populismo o eccessi ragionieristici. Valutando tecnologia, organizzazione, mercati di riferimento e prospettive. Non senza qualche autocritica imprenditoriale. Se infatti la priorità condivisa, sia per Marcegaglia che per Peghin, è uscire dalla crisi, «la principale responsabilità sociale di noi imprenditori è preparare la ripresa rafforzando le aziende nel patrimonio, nella gestione e nell'innovazione». Tradotto per la platea, prosegue Peghin, accolta da un filmato in stile guerre stellari: «Più capitale di rischio e meno indebitamento a breve verso le banche. Più investimenti in ricerca e innovazione per scommettere su nuovi prodotti e nuovi mercati. Più innovazione verso attività che sappiano incorporare efficienza energetica e ambientale». E poi, ovviamente, in una congiuntura in cui «il credito è diventato scarso e costoso, tocca anche a noi fornire il capitale,

mostrando che siamo i primi a credere nel nostro progetto imprenditoriale». Togliendo qualsiasi alibi alle banche.

Anche perché «l'emergenza non è per nulla finita», precisa Marcegaglia. «C'è qualche segnale di miglioramento, soprattutto in Cina, che farà +7% di crescita. Qualcosa si intravede negli Usa e qualcosa in termini di fiducia dei consumatori. Ma non bisogna abbassare la guardia». Gli stessi provvedimenti del governo vanno nel senso giusto: è il caso della Tremonti Ter per gli investimenti. «Chiediamo però che venga ampliata la gamma dei settori che possano parteciparvi. Inoltre - prosegue il numero uno di Viale dell'Astronomia - aspettiamo ulteriori risposte sulla pubblica amministrazione e in merito alle riforme».

Importante però è fare presto. Il deterioramento dell'economia tende a frenare i prestiti bancari. Per dire: il 16,5% delle imprese padovane si è visto respingere negli ultimi tre mesi, una richiesta di finanziamento; il 14,6% ha ricevuto richiesta di rientro. «Eppure la domanda c'è», dice Peghin. «Solo che si allungano i tempi di risposta, diminuisce l'entità degli affidamenti, aumentano le garanzie richieste». Basti dire che il 41,4% delle imprese patavine ha appena 6 mesi di sostenibilità finanziaria, 45,5% nella classe di fatturato 6-25 milioni. I banchieri tornino a fare i banchieri, dunque: «I prossimi mesi sono i più delicati - chiosa Marcegaglia - ci stiamo giocando il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia. Il ministro Scajola: c'è la copertura per i 23 milioni del 2009, adesso la protesta va revocata

Via al bonus fiscale per i benzinai

Da questa sera e fino a venerdì mattina lo sciopero dei distributori

Virginio Di Carlo
MILANO

■ Due giorni di sciopero. Distributori chiusi sulla rete ordinaria dalle 19,30 di oggi fino alle 9 del mattino di venerdì 10 luglio. Dalle 22 di oggi fino allo stesso orario del 9 luglio sulle autostrade. È questa la misura scelta dai benzinai per manifestare la propria insofferenza nei confronti del lamentato immobilismo del governo rispetto alle questioni del rinnovo contrattuale della categoria e della "riformulazione" delle regole del settore.

La protesta, indetta dalle principali sigle sindacali di categoria, Faib Confesercenti, Fegica Cisi e Figisc-Confcommercio, si muove in realtà su due fronti, scagliandosi anche contro le compagnie petrolifere, ree - secondo le note diffuse dalle stesse associazioni di categoria - di «eludere le norme vigenti non rinnovando accordi e margini, fermi da oltre due anni» e di «scaricare le contraddizioni del sistema distributivo sulla rete e sui gestori, facendogli concorrenza sleale e vincolandolo a non poter competere con le condizioni di favore che invece riserva a "pompe bianche"

e grande distribuzione». Una mobilitazione rispetto alla quale, in realtà, una prima risposta del governo non si è fatta attendere. Nella serata di ieri il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, dichiarava risolta la questione del bonus fiscale per i benzinai, punto chiave della rinvolta dei gestori degli impianti

SUL MERCATO

In flessione le quotazioni dei carburanti sulla scia del calo del petrolio

I consumatori: attenzione alla speculazione

ti. La promessa di un bonus da 23 milioni di euro, alla quale dovrebbero far seguito una serie di incontri - che dovrebbe avere inizio oggi stesso - «con le compagnie petrolifere per risolvere il contenzioso pregresso».

Intanto, continua a scivolare il prezzo del petrolio, sceso ieri sotto la quota dei 64 dollari al barile anche sulla base delle preoccupazioni circa la domanda di prodotti petroliferi negli Stati Uniti.

Flessione che si è riflessa poi, nel corso della settimana, sui listini delle principali compagnie. In base ai dati diffusi da Quotidiano Energia, il gruppo francese Total ha tagliato di 1,9 centesimi i listini della "verde", tornando sotto la soglia dell'1,3 euro per litro dalla fine di maggio, e ritoccando anche il prezzo del diesel di 1,8 centesimi. Anche Agip, dalla scorsa domenica, ha ribassato di 2,5 centesimi il prezzo della benzina e di 2 centesimi il diesel. Variazioni analoghe per Ip e Q8.

«Lo stop delle prossime 48 ore è stato programmato quindici giorni fa - sottolinea Martino Landi, presidente nazionale della Faib Confesercenti - è una misura che abbiamo cercato di evitare fino all'ultimo, ma che siamo adesso costretti a prendere vista l'incapacità dimostrata dal governo di rispettare gli impegni presi, nelle scorse settimane, al tavolo permanente per l'energia e di farli rispettare anche dalle compagnie».

Alla contesa, intanto, assistono con sempre maggiore preoccupazione le associazioni dei consumatori, divise tra la richiesta all'esecutivo di misure che

IL SETTORE

48 ore

La durata dello sciopero
Faib-Confesercenti, Fegica Cisi e Figisc-Confcommercio hanno indetto lo sciopero dei gestori degli impianti di rifornimento a partire dalle 19,30 di oggi fino alle 9 del 10 luglio sulla rete ordinaria e dalle 22 di stasera fino alle 22 del 9 luglio su quella autostradale.

23 milioni

Il bonus fiscale per i benzinai
Il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, ha dichiarato ieri l'avvenuto inserimento di un emendamento "pro-gestori" nel decreto sugli interventi per il rilancio dell'economia.

2 centesimi

La media dei ribassi
Le compagnie petrolifere hanno abbassato tra l'1,8 e i 2,5 centesimi di euro i prezzi di "verde" e diesel, nel weekend.

evitino atteggiamenti speculativi da parte delle maggiori compagnie e il timore che «gli unici a pagare il braccio di ferro saranno i cittadini», come dichiara il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti. «Dovrebbero essere i consumatori a fare sciopero - dice - stretti tra rincari, scioperi dei gestori e l'assenza di un reale processo di liberalizzazione che calmerizzi il mercato dei carburanti».

Paolo Landi, segretario di Adiconsum, si rivolge invece al garante degli scioperi, Antonio Martone, «per chiedere la risoluzione del contenzioso e la garanzia di un servizio minimo in occasione del blocco di questi giorni». Un blocco che in Sicilia è già iniziato dalla mezzanotte di ieri e che segna l'inizio di un periodo estivo convulso sul fronte carburanti.

«Siamo sempre pronti al dialogo - dice ancora, dalla Faib, Martino Landi - ma abbiamo già in programma ulteriori agitazioni a partire da agosto e mi sembra che si stiano materializzando le premesse di un autunno "caldo"».